



*Gilles Villeneuve*



# Gilles Villeneuve

## la più grande scommessa di Enzo Ferrari

Sono già passati 37 anni dalla tragica scomparsa di Gilles Villeneuve, forse la più grande scommessa nella quasi centenaria vita di Enzo Ferrari. Il Drake nell'intensissimo 1977 si separa da Niki Lauda, bi-campione iridato, per dare fiducia a un semiconosciuto privo di blasone, povero, promettente ma desolatamente digiuno di Formula 1, politica, giochi di palazzo e sponsor. Ingaggiare Villeneuve è un passo nel buio che solo uno con le spalle larghe come Enzo Ferrari può permettersi.

In quel 1979 tutto cambia per sempre.

Ma Gilles Villeneuve all'inizio con la Ferrari fa danni e fatica a più non posso. Si prende coi veterani della F.1, picchia forte, con incidenti spettacolari, drammatici, perfino tragici.

La vera riscossa di Villeneuve avverrà proprio a casa sua, a Montreal 1978, la prima volta in cui la F.1 corre sul tracciato di Notre Dame, in luogo del terribile Mosport.

L'Aviatore, così soprannominato perché i suoi spettacolari crash mostrano più d'una volta inaudite propensioni al decollo, finisce col vincere la corsa che forse avrebbe meno meritato.

Nasce così la Febbre di Villeneuve, un'affezione strana, che sublima un pilota, un esempio e un campione in divenire, che al momento non ha iridi, coppe e riconoscimenti, ma che può contare sulla magia emozionale delle sue gesta, della sua filosofia oltre il limite, sempre e comunque. Sul suo talento innato, unito a una vocazione al sacrificio senza paura, all'interno d'una scala di valori nobile e condivisa. Gilles nel 1979, e pure dopo, non piace per come vince, ma – come Nuvolari – è uno che entusiasma per tutt'altri motivi.

L'8 maggio 1982, a Zolder, alle ore 13.52. Gilles Villeneuve se ne va, restando tuttavia nel cuore di chi non lo dimenticherà mai.